



UN PROGETTO PER LA VITA E LA DIGNITÀ DELLA PERSONA UMANA

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE PROGETTO AGATA SMERALDA - ONLUS - ENTE MORALE (D.M. 7 aprile 2000)

ANNO XIII - N. 2 - Aprile 2010 - spedizione in abbonamento postale, ART. 2 COMMA 20 LETTERA C, LEGGE 662/96 - Filiale di FIRENZE
 IN CASO DI MANCATO RECAPITO RINVIARE ALL'Ufficio P.T. di FIRENZE C.M.P. CASTELLO, DETENTORE DEL CONTO, PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TARIFFA

La solidarietà per i bambini di Haiti



Carissimi amici di "Agata Smeralda", abbiamo ancora negli occhi le drammatiche immagini della TV che hanno portato nelle nostre case la tragedia di Haiti, ma vorrei iniziare questa mia riflessione con un elemento di speranza. Mi ha colpito molto il fatto che subito dopo il terribile evento non siano state poche le persone che subito si sono rivolte ad "Agata Smeralda", hanno telefonato in segreteria, per dare la loro disponibilità a versare un contributo, e per sollecitare l'associazione affinché si attivasse subito, anche in quell'isola, con il sostegno a distanza. Tra le prime offerte, quella di un'anziana signora, pensionata, che neppure è riuscita a salire le scale -siamo al terzo piano!- e dopo averci parlato al citofono ha lasciato nella buca delle lettere la sua offerta in una busta sulla quale, con mano tremula aveva scritto: "Per i bambini senza casa di Haiti". L'offerta non era grande, ma quel gesto, quei pochi euro, hanno lo stesso un grande valore e un grande significato. E non solo perché frutto di un sacrificio vero e di un cuore generoso. Non vi nascondo che questo gesto è stato la spinta

forte per accelerare i tempi del nostro impegno ad Haiti e la sollecitazione per contattare subito i Padri Gesuiti presenti sull'isola, dai quali poi ho avuto il nominativo di Suor Marcella Catozza, missionaria francescana, con la quale siamo entrati in contatto telefonico, nonostante le grandi difficoltà, e abbiamo potuto concordare un piano di aiuto efficace e duraturo nel tempo.

Sì, perché ora quello che è importante è dare continuità all'intervento. Il rischio, infatti, è che presto anche Haiti sia dimenticata -i mass-media l'hanno già fatto non parlandone quasi più-. E alla fine, tra le macerie e la disperazione resteranno i missionari, come sempre, a portare un annuncio di speranza e un impegno di promozione umana. Attraverso di loro daremo il nostro contributo alla rinascita di quel popolo.

Uso non a caso la parola rinascita: la Pasqua è ormai alle porte e ci ripropone la provocazione più grande, quella tomba vuota che promette la vittoria della vita sulla morte, della speranza sulla disperazione. La luce della Pasqua dà un senso diverso alla vita

dell'uomo, cambia l'orizzonte, ci dice che la morte e il dolore non avranno l'ultima decisiva parola. E allora anche quello che abbiamo visto ad Haiti -e che vediamo in tante parti del mondo, anzi in tutto il mondo, anche da noi (perché ci sono macerie di tanti tipi, anche nelle società opulente!)-, i bambini senza più famiglia, la disperazione, la mancanza di tutto, può trovare una risposta di speranza e di riscatto. Anche per loro, per queste creature crocifisse, è possibile la Risurrezione. E, io credo, dobbiamo rimboccarci le maniche perché questa avvenga prima possibile. Perché si possano sgombrare le macerie, uscire dal sepolcro e dalla distruzione. Ricostruire. E per far questo c'è bisogno di fede. C'è bisogno di una grande speranza. C'è bisogno di mettere in pratica il comandamento dell'amore. Dell'amore più grande. Perché di fronte a situazioni così tragiche ci sentiamo disarmati e il rischio è quello di dire "Ma io che cosa posso farci? Sono già impegnato, ho tante altre cose da fare". Tragedie come quella di Haiti ci devono spingere invece a sentirci piccoli strumenti di speranza e di resurrezione. Per questo

d'ora in poi "Agata Smeralda", come già fa in diverse parti del mondo, sarà a fianco di Suor Marcella e dei suoi bambini haitiani.

Termino questa lettera con le parole che ci scrivono dal Brasile i nostri missionari: "A voi, amiche e amici del Progetto Agata Smeralda che volete crescere con noi e i nostri bambini, voi che ci avete aiutati ad allargare il raggio della nostra solidarietà, voi che vi siete aperti ai problemi del sud del mondo e siete disposti a cambiare vita, voi che ci sostenete nel servizio ai più piccoli e avete scelto di condividere non il superfluo ma un po' di quello che siete e avete, anche voi oggi fate parte del nostro canto, siete un segno della Pasqua, la semente del nuovo che feconda la storia e alimenta la speranza.

Oggi, insieme ai diecimila bambini e bambine di Salvador e della Bahia, ai responsabili e collaboratori, vi ringraziamo tutti e ciascuno.

Il canto dell'Alleluia ci confermi nell'impegno e renda ancor più piena e vera la nostra disponibilità".

Mauro Barsi,

Presidente del Progetto Agata Smeralda

Primi aiuti per Haiti e progetti per il futuro

Già inviati da "Agata Smeralda" venticinquemila Euro a Suor Marcella

Suor Marcella Catozza illustra qui, in una mail, le principali necessità e le iniziative che sta intraprendendo anche con il sostegno del Progetto Agata Smeralda.

Carissimi amici del Progetto Agata Smeralda, mi scuso del ritardo con cui rispondo, ma non riesco ad avere dieci minuti per fermarmi al computer, e quando ce li ho non c'è corrente!
 (...)

In questo momento sto seguendo alcuni progetti specifici:

1. Costruzione di nuove case per la gente di Waf Jeremie: abbiamo preparato con l'aiuto dei ragazzi della Protezione Civile un campo di 40 tende al cui interno sono state spostate circa 100 famiglie la cui casa è andata distrutta o la cui baracca è rimasta in piedi ma in condizioni indegne. Stiamo rimuovendo le macerie ed abbattendo le baracche per creare una prima area di ricostruzione dove la settimana prossima cominceremo a costruire delle casette bilocale semplici in stile haitiano con tetto di ondulato e pareti di blocchetti di cemento intonacati. Il costo di ogni casetta, secondo il preventivo fatto, risulta essere di 3.500 dollari americani.
2. All'interno del campo tende abbiamo due grosse tende ad uso refettorio comune per 500 bambini che ogni giorno potranno ricevere un pasto (riso, fagioli e latte). Sto aspettando tavoli e panche e cercando



Suor Marcella Catozza - Missionaria francescana ad Haiti

di acquistare cibo per iniziarlo in settimana. Devo comprare le pentole ed alcuni strumenti da cucina.

3. Abbiamo tre tende per uno spazio bambini in età prescolare ed una tenda scuola che stiamo vedendo di far partire in questi giorni.
4. Abbiamo creato uno spazio acqua: 10 serbatoi da 1000 litri ciascuno che faccio riempire ogni giorno, due volte al giorno dalle autobotti perché in questo quartiere non c'è acqua. Abbiamo collegato un portabilizzatore ai serbatoi così abbiamo acqua potabile. Ogni camion di acqua costa circa 50 dollari americani.
5. Assistenza alimentare a 500 famiglie ogni settimana

na per un totale di 2800 persone sostenute.

6. Accompagnamento nutrizionale a 42 bimbi denutriti gravi e ricerca di nuovi bimbi in gravi condizioni da sostenere.

7. Ambulatorio pediatrico a Waf Jeremie con 50 visite al giorno e ambulatorio generale a Fort Dimanche con 60 visite al giorno.

8. A breve faremo partire un programma di sostegno a distanza, finalizzato alla ricostruzione delle case: **preparerò delle schede riguardanti i bimbi che in questo momento accogliamo nelle tende e con l'aiuto delle adozioni a distanza inizieremo a ricostruire anche le loro case.** Ho bisogno solo di qualche giorno per avviare le varie cose e potermi poi dedicare a questo.

In questo momento i soldi che ricevo li uso per comprare cibo ed acqua perchè qui siamo ancora con questa urgenza e perchè tutti gli aiuti che arrivano non arrivano in questa zona che è considerata pericolosa e violenta, chiusa anche alle grandi organizzazioni internazionali. Vi farò avere la lettera mensile che scrivo ad amici e sostenitori per raccontare come mi sto muovendo, come vanno le cose e quali sono i bisogni.

Bene, scappo perchè il tempo a disposizione è finito ed i miei bimbi mi aspettano in ambulatorio.

Grazie ancora per la disponibilità ad aiutarmi, spero di potervi conoscere al prossimo rientro in Italia previsto per fine agosto

Suor Marcella, missionaria francescana

5X1000



PROGETTO

AGATA SMERALDA

ASSOCIAZIONE PER L'ADOZIONE A DISTANZA
 CODICE FISCALE

04739690487

Sulla tua denuncia dei redditi ricorda di firmare nell'apposito riquadro e di annotare il codice fiscale del Progetto Agata Smeralda: così, senza oneri aggiuntivi, destinerai una quota del 5x1000 ai bambini seguiti dalla nostra Associazione.

Diffondi questa possibilità!

GLI EFFETTI BENEFICI DELL'ECO-CARDIOGRAFO DONATO DI RECENTE DA "AGATA SMERALDA"

Per il cuore dei bambini albanesi

1. ROSELA C. di 4 mesi nata a Shkoder
2. KLEDJON C. di 3 anni e mezzo nato a Shkoder
3. MATILDA P. di 4 anni nata a Tirana
4. KLEVISA P. di 4 mesi nata a Shkoder
5. EDONA P. di 9 mesi nata a Lezha
6. ISABEL X. di 10 mesi nata a Elbasani
7. EMANUEL K. di 5 mesi nato a Tirana
8. KLEVIST S. 3 anni nato a Lushnje
9. GLORIA S. 6 anni nata a Tirana
10. GERALD M. di 3 mesi nato a Bulqize
11. KLODJANA L. di 17 anni nata a Shkoder
12. XHEVAHIR M. di 4 anni e 10 mesi nato a Shkoder
13. EDON S. di 3 anni nato a Shkoder.
14. DEIV T. di 10 anni nato a Fier

Sono nomi che sembrano lontani e sconosciuti. No, sono solo alcuni dei bambini e ragazzi che grazie alla presenza della Opera Madonnina del Grappa - Missione Albania sono ancora in vita, adeguatamente curati dalle loro gravi malformazioni cardiache. Una cura che vede l'utilizzo quotidiano dell'eco-cardiografo di recente donato dal Progetto Agata Smeralda.

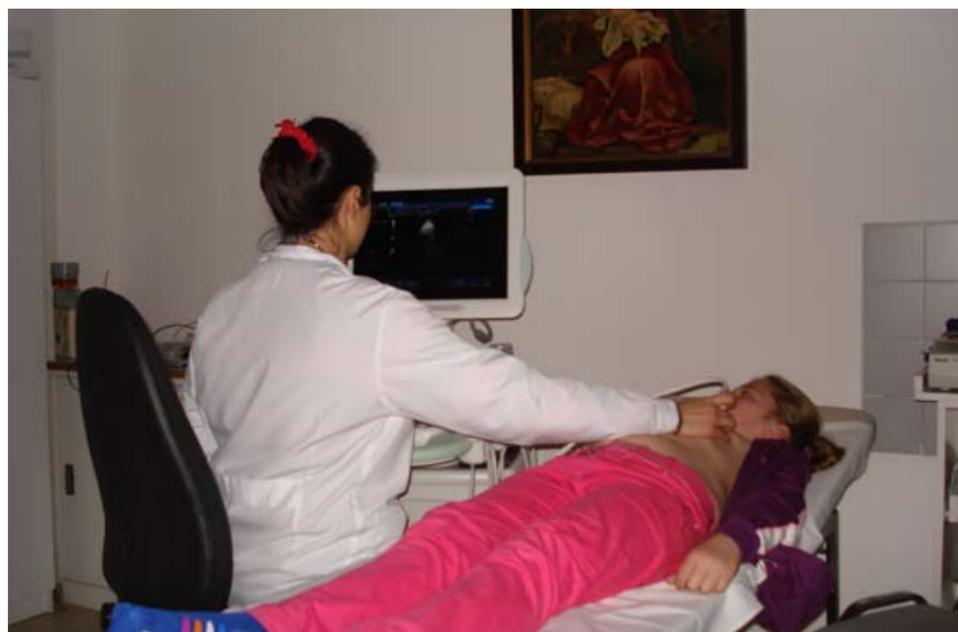
Leggiamo quei nomi di bambini albanesi e ci immaginiamo i loro volti. E quelli dei loro familiari. E ci rende felici pensare che siamo riusciti, con questa iniziativa, a donare un futuro a decine e decine di bambini.

...
Ci è giunta da Scutari, in data 16 marzo 2010, la seguente lettera
 Gent.mo Presidente Mauro Barsi
 Associazione Progetto Agata Smeralda

Ho avuto occasione di visitare alcuni bambini affetti da cardiopatia congenita, presso l'ambulatorio di Cardiologia Pediatrica della "Madonnina del Grappa" gestito da Suor Enza e dalla Dr.ssa Arketa Pllumi.

Con grande piacere ho constatato l'alta qualità nella diagnosi e gestione dei piccoli pazienti. L'ecografo attualmente in dotazione, da Voi donato, ha pienamente soddisfatto le necessità tecniche utili ad effettuare corrette diagnosi e a dare indicazioni chirurgiche appropriate.

Sono pienamente convinto che il vostro dono abbia un significato ed un utilizzo appropriato, perchè gestito al meglio da persone sensibili e competenti che mettono la loro esperienza al



servizio dei bambini malati.

Devo inoltre aggiungere che l'alta qualità tecnologica dell'apparecchiatura donata e la passione delle persone che qui lavorano hanno reso questo ambulatorio "periferico", un presidio di alta specializzazione, al momento unico,

in questo paese.

Colgo l'occasione per inviarle distinti saluti.

*Fondaz. G.Monasterio-CNR.IFC-Massa-Italia U.O. di Cardiocirurgia Pediatrica
 Dott. Bruno Murzi, Cardiologo*

GLI AIUTI PER MADINGA (CONGO)

Un grazie grande e una preghiera

Carissimo Mauro e amici tutti del Progetto Agata Smeralda, ricevetevi il mio ringraziamento.

Non ho parole di fronte a questa grandissima carità e espressione di collaborazione, quando vedo tutto il vostro lavoro che ha un solo obiettivo: aiutare i più piccoli e i meno fortunati nella vita. L'avete sempre fatto e lo state facendo da anni ed ora avete accettato di aiutare anche i piccoli di Madinga.

Grazie per tutti gli aiuti che mi avete dato per Madinga: 7.000,00 Euro per le spese scolastiche dell'anno 2009-2010; 2.000,00 Euro come anticipo per le spese dell'anno 2010-2011; 1.700,00 Euro come dono del Circolo MCL di Santo Stefano a Campi Bisenzio in collaborazione con il Comune di Campi Bisenzio. Somme impiegate in particolare per pagare le tasse degli alunni, i materiali scolastici e lo stipendio degli insegnanti che non ricevono più niente dallo Stato congolese. Di fatto, senza il vostro aiuto, saremmo stati costretti a chiudere la scuola con un gravissimo danno per i bambini della zona. Da parte di "Agata Smeralda", poi, ho ricevuto già 3.700,00 Euro come anticipo delle spese dell'anno prossimo. Grazie del vostro impegno per trovare tutta questa cifra che è già



una partenza per l'anno che verrà. Dio benedica le vostre attività e sostenga chi si impegna a dare al Progetto il suo sostegno.

Il resoconto verrà dato in tempi utili in particolare a proposito dell'utilizzo dei 7.000,00 Euro che saranno spesi durante questo anno scolastico, grazie alla generosità di un benefattore, che ha voluto ricordare la memoria dei suoi cari con questo grande e concreto gesto di carità.

Don André-Jacques Mambuene Yabu
 Iniziatore della scuola di Madinga

Bagnolo, 28 Marzo 2010

COME ADOTTARE UN BAMBINO A DISTANZA

E' sufficiente versare la quota mensile di 31 euro sul conto corrente postale n. 502500.

oppure

sul conto corrente bancario (Iban: IT45F0103002870000000001152)

presso la Banca Monte dei Paschi di Siena

Ag. 48 - via Cavour, 82/a - Firenze,

indicando come causale: "inizio adozione"

entrambi intestati a:

PROGETTO AGATA SMERALDA - via Cavour, 92 - 50129 FIRENZE

Sugli stessi conti correnti possono essere versate anche offerte per aderire all'iniziativa della "cesta basica" (37 euro) e per contribuire al sostegno dei centri, delle case famiglia, delle scuole situate nei quartieri più poveri della Bahia e per la costruzione di alloggi dignitosi destinati alle famiglie dei bambini.

Le offerte sono deducibili.

UN APPELLO, IN VISTA DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Destinare il 5x1000 al Progetto Agata Smeralda

Non possiamo nascondere che le difficoltà della crisi economica continuano a colpire anche la grande famiglia di "Agata Smeralda". E' per questo motivo che mi rivolgo a tutti Voi, alla Vostra generosità, affinché possiate destinare, in occasione della prossima dichiarazione dei redditi, il **5x1000 dell'IRPEF al nostro Progetto Agata Smeralda Onlus. Un gesto concreto di condivisione, che non ha nessun costo, ma che per noi è estremamente importante per andare avanti.**

Basta semplicemente la **Vostra firma nella casella della dichiarazione dei redditi** "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale" e l'**indicazione del numero di codice fiscale** della nostra Associazione, che è **04739690487**.

Vi ricordo inoltre che le offerte del 5x1000 del 2006 sono state destinate in **Brasile** alla **costruzione di una scuola a Itabuna**, all'**acquisto di un pulmino** per bambini disabili e al **sostegno delle ragazze madri** di Sussuarana. In **India** all'**ampliamento di un orfanotrofio**, in **Congo** per il **mantenimento di una scuola**, in **Burkina Faso** per l'**acquisto di generi alimentari**, in **Uganda** per il **funzionamento dei dispensari** della Diocesi di Lira e in **Eritrea** per l'**invio di un container di generi alimentari** destinato alla Caritas di Keren.

Con le offerte del **5 x 1000 del 2007**, appena ricevute, per un ammontare di Euro 213.787,17, abbiamo già finanziato parte dell'**acquisto** di un importante **ecocar-diografo** per un presidio sanitario in **Albania**. La restante somma sarà utilizzata per contribuire al sostegno delle numerose attività che gestiamo in Brasile, come in altre parti del mondo, al servizio dei più poveri, senza dimenticare la tragedia di **Haiti**. Anche di queste spese daremo successivamente un ampio resoconto.

Consentitemi infine di chiedere a ciascuno di Voi **di diffondere la proposta e di consigliare a parenti, colleghi ed amici di destinare il 5 x 1000 al Progetto Agata Smeralda**, anche utilizzando i talloncini allegati ed anche, eventualmente, il vostro indirizzario e-mail. Il **passaparola** è molto più importante di qualsiasi pubblicità. **Grazie dal profondo del cuore.**

5X1000



PROGETTO
AGATA SMERALDA

ASSOCIAZIONE PER L'ADOZIONE A DISTANZA
CODICE FISCALE
04739690487

Sulla tua denuncia dei redditi ricorda di firmare nell'apposito riquadro e di annotare il codice fiscale del Progetto Agata Smeralda: così, senza oneri aggiuntivi, destinerai una quota del 5x1000 ai bambini seguiti dalla nostra Associazione.

Diffondi questa possibilità!



In occasione del S. Natale la classe II F della Scuola Media "G. Puccini" di Firenze ha attivato un mercatino di solidarietà presso i locali del Centro Sociale di Sorgane (g.c.) per poi destinare il ricavato ad "Agata Smeralda". Il contributo è stato inviato a Suor Claudia Strada per il mantenimento degli ambulatori medici da lei diretti, situati nelle favelas poverissime di Salvador Babia - Brasile. L'iniziativa è stata promossa grazie anche alla collaborazione dei genitori degli alunni rappresentati dal Sig. Francesco Roggio e al Presidente della Commissione Politiche Educative del Quartiere 3 Alessandro Scarselli. Parte del materiale per il mercatino è stato donato dalla FILA di Rufina.



LA CONSEGNA DEL PREMIO "PRIMA DI TUTTO LA VITA"

La prima Domenica di Febbraio, alla presenza di tanta gente, la grande famiglia di "Agata Smeralda" della SS. Annunziata e presso lo Spedale degli Innocenti a Firenze, dove nel 1445 la piccola Agata Smeralda fu battezzata, il Vescovo Ausiliare Mons. Claudio Maniago, il Sindaco di Firenze Matteo Renzi e Mons. Giuseppe Betori.

LA RIFLESSIONE DI S. E. MONS. BETORI, ARCIVESCOVO DI FIRENZE

Il messaggio di "Agata Smeralda": il valore della vita, nella sua interezza



Basilica della SS. Annunziata, Festa di "Agata Smeralda". S.E. Mons. Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze, con il gruppo della Città di Locorotondo alla quale è stato assegnato il Premio "Prima di tutto la Vita".

(...) Tra tutte le parole della Chiesa – e qui arrivo al tema della nostra Giornata- proprio l'annuncio che la Chiesa fa sulla dignità, sull'intangibilità e sulla preziosità della vita umana è forse quello più attaccato oggi dalla cultura contemporanea. Oggi come oggi è soprattutto l'annuncio della vita, il Vangelo della vita quello che dà più fastidio all'uomo contemporaneo, perché lo vede come un'antitesi a quella utilizzazione della vita, che egli invece ha introdotto nella cultura diffusa. La vita umana è diventata uno strumento, non più un fine. E in questa maniera serve a seconda dei padroni del momento. Così ci piace in questo nostro mondo, ahimè...

Ecco allora che il Vangelo della vita, che è il Vangelo di una dignità che sta in ogni essere umano, dal momento del concepimento fino alla sua fine, è quanto di più antitetico ci sia alla cultura di oggi, che è invece una cultura utilitaristica. Tutta la vita, perché come abbiamo ascoltato dal messaggio dei Vescovi, ciò che la Chiesa difende non è soltanto la

vita all'inizio e alla fine, ma il valore della vita in tutta la sua interezza. Tant'è che al centro della riflessione del Messaggio della Giornata per la Vita c'è una considerazione sul contesto di crisi economica nel quale tante persone si trovano in questo momento, per cui la Chiesa ci richiama a una responsabilità anche nei confronti della "parte centrale" della vita. Mi piace pensare alla vita come a un ponte. La Chiesa non guarda solo all'una o all'altra sponda del ponte, dove stanno i pilastri che lo reggono. Guarda a tutto il ponte, a questo arco temporale che la vita dell'uomo attraversa. Oggi colpito, al centro, dalla crisi economica, dalla mancanza di lavoro.

Che cosa è entrato in crisi? E' entrato in crisi un modello economico che ha pensato di fare dell'uomo uno strumento e non il fine. Il fine è il profitto, il fine sono le gestioni finanziarie e così ne è andato di mezzo sia il valore del lavoro che il valore della persona umana. Questa è la grande crisi economica che stiamo attraversando. Il denaro ha preso il posto della

produzione. E il profitto ha preso il posto del lavoro e dell'uomo stesso. Ecco allora che dobbiamo rivedere il nostro progetto di sviluppo, e i Vescovi ci hanno richiamato a un duplice riferimento: a una vita più sobria, quindi a un'economia più reale, meno fittizia, ed anche ad una vita più solidale, cioè meno attenta a quelli che possono essere i vantaggi miei, senza limiti, ma più attenti alla condivisione. Direi che qui il messaggio di "Agata Smeralda" è esemplare da questo punto di vista. Proprio nella ricerca della sobrietà. Fin dalle piccole cose, come si diceva prima, anche da un caffè in meno si comincia a capire il valore delle cose essenziali rispetto a quelle superflue, fino alla condivisione: essere consapevoli che non esistono solo i nostri bambini, pur preziosi e belli, cuore di ogni famiglia, ma esistono i bambini del mondo, tutti uguali di fronte allo sguardo di Dio, e dunque tutti bisognosi del nostro amore e della nostra attenzione. Tutto questo richiede un cambiamento del modello di vita più sobrio e più solidale, per farci attenti a questa preoccupazione, per la bontà della vita di tutti.

Ma questo non ci deve far dimenticare che se il ponte si tiene, si tiene perché c'è un ancoraggio all'inizio e alla fine. Per cui il richiamo al valore della vita fin dal concepimento, rifiutando l'aborto, rifiutando che l'aborto sia un diritto, riconoscendo invece che l'aborto è una tragedia e che quindi va combattuto; e rifiutando ogni ipotesi più o meno larvata di eutanasia, di autodeterminazione dell'uomo intorno alla sua fine, significa ancorare bene il ponte. Il ponte non si regge senza i due ancoraggi, l'inizio e la fine. Per questo tanta insistenza della Chiesa sull'inizio e sulla fine della vita, perché se noi mettiamo in crisi l'ancoraggio, il ponte crolla, tutto diventa fragile, tutta la vita diventa fragile e non a caso è difficile far penetrare l'idea della dignità della vita umana nel momento in cui le società accettano l'ineluttabilità dell'aborto e l'ineluttabilità dell'eutanasia. Colpire i due ancoraggi significa colpire tutto il ponte, tutta l'immagine della vita dell'uomo.

Sentiamoci dunque impegnati anche in questa giornata che è una giornata di festa per "Agata Smeralda", per i cittadini di Locorotondo e per tutto quello che si fa a favore dei bambini del mondo, ma sentiamoci responsabilizzati nel riaffermare l'importanza della vita, nell'ascolto della Parola e della fede nella Chiesa.

Mons. Giuseppe Betori
Arcivescovo di Firenze



Firenze, Basilica della SS. Annunziata – S.E. Mons. Giuseppe Betori ha consegnato il Premio "Prima di tutto la Vita" alla Città di Locorotondo. Al centro Don Franco Pellegrino con l'Assessore alla Pubblica Istruzione Margherita Curri, i coniugi Francesco e Maria Antonietta Palmisano.

L'INTERVENTO DI MAURO BARSOTTI

Impariamo dal B...



Coro Polifonico "Odegitria" – diretto dal M.º Fiorenza Pastore



Firenze, Convitto degli Innocenti. Prof.a Adele Quattrone e il Sindaco di Locorotondo con il gruppo della Città di Locorotondo.

Vorrei iniziare questo mio breve intervento con una parola di profonda gratitudine all'Arcivescovo di Firenze. Per la sua presenza qui tra noi e per la sua attenzione. Questa per noi è una cosa importante: se per accompagnare un numero sempre maggiore di bambini sulla strada della speranza, se per farlo sempre meglio intessiamo rapporti e collaborazioni con tutti, e se quando cerchiamo di dare una mano a una creatura o a una famiglia non chiediamo mai né il certificato di cittadinanza o quello di battesimo, una cosa è certa: il Progetto è nato in questa Chiesa locale, e ha iniziato la sua attività insieme ai missionari inviati dalla Chiesa fiorentina nelle favelas di Salvador Bahia, in Brasile. Un progetto di evangelizzazione e di promozione umana. Sono radici che non solo non dimentichiamo, ma che abbiamo fortemente a cuore. Perché non è per filantropia o carità pelosa che "Agata Smeralda" è nata e cresciuta in questi diciotto anni di attività. Ma perché crede nel comandamento divino dell'amore scambievole, perché ci è stato insegnato che Dio si manifesta nell'amore.

Un grazie cordiale e affettuoso voglio poi rivolgere all'amico carissimo Mons. Rafael Biernaski, capo-ufficio della Congregazione dei Vescovi, per la sua presenza, anche come rappresentante dell'Arcivescovo di Salvador Bahia, che di recente ci ha onorati di una sua visita qui a Firenze. La Città che in questi due giorni è stata colorata e riempita dal calore e dal grande cuore di tanti cari amici venuti dalla Puglia. Saluto con affetto e riconoscenza gli amici di Locorotondo, che per questa festa sono giunti davvero in massa, con ben cinque pullman e che tra breve riceveranno il premio "Prima di tutto la Vita". Anche loro, nella quotidianità, sono esempio di quanto bene si possa fare con l'impegno e la dedizione costante. Infine un grazie caloroso a tutti i presenti e alle autorità: ricevano qui, nella Santissima Annunziata, l'abbraccio e il saluto di tutta la grande famiglia di "Agata Smeralda" che è presente in Italia e nel mondo.

Parlare di "grande famiglia", devo dire, non è una figura retorica, ma la realtà. Io quella di "Agata Smeralda" la sento come una grande storia d'amore. Sì, perché oltre dieci-

mila bambini adottati a distanza, la grande maggioranza in Brasile, ma anche in Costa d'Avorio, Sri Lanka, India, a Gerusalemme, in Albania, in Congo e in Nigeria, significano altrettanti "adottanti", persone singole, famiglie, gruppi e parrocchie. Diecimila realtà unite ad altrettanti bambini, e con loro, a tante famiglie bisognose. Capirete che non è certo uno scherzo portare avanti questo impegno ogni giorno, tenere unita ed alimentare questa grande rete di solidarietà. Specialmente in tempi particolarmente difficili come quelli che stiamo attraversando. Con la stessa forza vi devo dire che nei momenti difficili, e non mancano, abbiamo sempre potuto toccare con mano la presenza della Provvidenza di Dio. E questo è bello e incoraggiante. E' una realtà che ci indica la strada da percorrere ed anche lo stile del nostro povero camminare...

Di fronte poi alla terribile tragedia che ha colpito recentemente i nostri fratelli di Haiti abbiamo sentito il dovere di rimboccarci ancora una volta le maniche e di metterci a disposizione. Abbiamo preso subito contatto con i Padri Gesuiti presenti sull'isola, mettendo le basi per adottare quanto prima a distanza un certo numero di bambini rimasti orfani.

Quello a cui vorremmo attenerci è lo stile e l'atteggiamento del Samaritano. Una parabola evangelica di grande forza. Lo diceva Don Primo Mazzolari: "Il Samaritano è l'unica soluzione del problema sociale, il crocevia di ogni religiosità come di ogni umanità. Vale di più la Parabola del Samaritano che tutti gli innumerevoli e contrastanti programmi sociali". Io poi la porto nel cuore con particolare commozione perché ricordo che in uno degli ultimi incontri che ebbi con il Card. Neves, con il quale avviammo il Progetto Agata Smeralda, Don Lucas, ormai prossimo alla morte, volle soffermarsi con me su questo episodio del Vangelo, "E' stata la scommessa della mia



Firenze, Piazza Duomo - Il Presidente Raffaello di Locorotondo insieme ad un folto gruppo di cittadini.

TO LA VITA" ALLA CITTA' DI LOCOROTONDO

IO DI "AGATA SMERALDA"

ralda" si è ritrovata per fare festa e riflettere insieme, come ormai da molti anni, nella Basilica
ralda fù abbandonata e poi accolta. Erano presenti S. E. Mons. Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze,
Rafael Biernaski, nominato nei giorni successivi Vescovo Ausiliare di Curitiba in Brasile.



SI IN SANTISSIMA ANNUNZIATA

Buon Samaritano



to de "La Calza" - La Dirigente scolastica
quartana del Circolo didattico G. Marconi di
insegna un dono al Prof. Barsi.

vita -mi confidò- essere buon Samaritano, essere persona che non passa oltre, ma che si prende cura del fratello". Ed io aggiungo: che trovano il tempo di fermarsi, che si frugano in tasca, che soccorrono, aiutano, stanno vicini a chi soffre. Che dicono con Don Lorenzo Milani, "I care", "Mi interessa", "Mi sta a cuore". Quant'è importante nella società di oggi riscoprire questa figura, la figura del Samaritano!

E l'incontro con la realtà dei Paesi poveri può aiutarci a sentire la bellezza, il fascino, la necessità di essere samaritani gli uni per gli altri. Ce lo dobbiamo ripetere, lo dobbiamo dire ai giovani. E' per questo, ad esempio, che abbiamo promosso recentemente un'importante mostra fotografica, presso la Scuola Sassetti, dal titolo "Bambini, patrimonio dell'umanità". E' per questo che negli ultimi tempi abbiamo programmato incontri, abbiamo portato gruppi di giovani nel Consiglio Regionale così come nel Municipio di Scandicci per parlare loro del valore della vita e della dignità della per-



Durante la Festa di "Agata Smeralda" è stato proiettato il bellissimo filmato "L'amore non ha confini..." preparato dai coniugi Donato e Rosa Carparelli di Locorotondo che hanno così dato testimonianza della presenza di "Agata Smeralda" in varie parti del mondo e del lavoro prezioso portato avanti dai nostri missionari.



ele De Mitri dell'Associazione "Le contrade" i cittadini pugliesi.

sona umana. Senza tacere l'importanza della straordinaria presenza della Chiesa, attraverso i missionari, in mezzo ai poveri. Abbiamo parlato loro, approfittando del cinquantesimo anniversario della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo, di quello che nel preambolo della stessa Dichiarazione solennemente viene messo in evidenza: "L'umanità ha il dovere di dare al bambino il meglio di se stessa". Quanto siamo distanti da questo impegno! Il meglio di se stessa... Ma per far questo c'è bisogno di conversione dei cuori e delle menti. Una conversione che non resti privata e isolata, ma sappia far germinare il cambiamento anche a livello sociale e politico. Una società chiusa, che ha paura del diverso, non dà il meglio di se stessa. E non solo ai bambini, ma a tutti. Perché si rinsecchisce nell'odio e nell'indifferenza. Ecco, io credo che esperienze come quella proposta da "Agata Smeralda" - e grazie a Dio tante altre ce ne sono, in Italia e nel mondo- siano un pur piccolo contributo a tenere aperto il cuore, una sorta di antidoto ai veleni dell'egoismo e dell'individualismo, dell'odio e della violenza. Negli ormai tanti viaggi fatti a Salvador da parte di adottanti che desiderano toccare con mano le attività del Progetto, questo emerge in maniera netta: è stata costruita una rete di solidarietà concreta, dove si contribuisce a fare un tessuto sociale nuovo, più fraterno e umano, basato sul riconoscimento del valore assoluto della persona umana e della sua dignità. E' questo il motore di tutto: l'amore per la persona, riconosciuta come creatura, figlia di Dio.

Certo, il contrasto talvolta è violentissimo. Desideriamo e lavoriamo per difendere e promuovere la dignità della persona, e ci troviamo di fronte quotidianamente a bambini senza scuola e senza cure, ci imbattiamo nei turpi fenomeni della pedofilia e del turismo sessuale, incontriamo bambine costrette a prostituirsi, o piccoli minacciati dal traffico di organi. Troviamo una violenza crescente nelle strade, il dilagante diffondersi della droga, ragazzine divenute madri a 12-13 anni.

Ma scoraggiarsi, pensare che non c'è niente da fare, tirare diritto piuttosto che fermarsi come fece il Samaritano, sarebbe abbandonare questi bambini al loro destino. Non è possibile, non ci è consentito. Piuttosto dobbiamo continuare, senza stancarci, a rimboccarci le maniche, ognuno secondo i propri carismi, e a dare concretezza a una cultura della vita.

Anche perché, lo dice benissimo Benedetto XVI nella sua ultima enciclica: "L'apertura alla vita è al centro del vero sviluppo. Quando una società s'avvia verso la negazione e la soppressione della vita, finisce per non trovare più le motivazioni e le energie necessarie per adoperarsi al servizio del vero bene dell'uomo. Se si perde la sensibilità personale e sociale verso l'accoglienza di una nuova vita, anche altre forme di accoglienza utili alla vita sociale si inaridiscono. L'accoglienza della vita temprata le energie morali e rende capaci di aiuto reciproco. Coltivando l'apertura alla vita, i popoli ricchi possono comprendere meglio le necessità di quelli poveri evitando di impiegare ingenti risorse economiche e intellettuali per soddisfare desideri egoistici tra i propri cittadini e promuovere, invece, azioni virtuose nella prospettiva di una produzione moralmente sana e solidale, nel rispetto del diritto fondamentale di ogni popolo e di ogni persona alla vita".

L'INTERVENTO DI MONS. RAFAEL BIERNASKI

Diciotto anni di "Agata Smeralda", una storia importante

Ho avuto il compito dal Card. Geraldo Majella Agnelo di portare qui a voi, carissimi amici, il pensiero e il saluto dell'Arcivescovo di Salvador Bahia. E stavolta non mi ha voluto consegnare una nota scritta, mi ha chiesto invece di interpretare e trasmettere il Suo pensiero. Gli ho domandato, preoccupato, come potrò riportare fedelmente il Suo messaggio. Lui mi ha risposto di lasciare parlare soltanto il cuore. Di' anzitutto -mi ha suggerito- che "Agata Smeralda" ha ormai diciotto anni, e se ha diciotto anni ha anche una storia, se ha una storia, comincia ad avere una visibilità che esprime fede, esprime organizzazione, esprime il movimento di una grande realtà sociale. Tutto nasce dal cuore di Dio, dall'amore di Dio. Dio per amare l'umanità s'incarna, vuole redimere e salvare ogni cuore e manifestare il Suo amore per tutte le persone. Ogni persona è chiamata a rispondere a questo amore. Una volta ricevuto, dobbiamo saperlo diffondere.

Questa visibilità dell'amore di Dio ha un nome, deve esprimersi e lo fa attraverso l'ecclesialità, attraverso la Chiesa che è in Firenze e attraverso le diverse Chiese locali. Non a caso il Progetto Agata Smeralda nasce da una visita del Santo Padre Giovanni Paolo II a Salvador da Bahia nel 1991. Il Papa visitò la città e vedendo i bambini piccoli e poveri disse: "Dobbiamo esprimere la nostra carità: che nessuno di questi piccoli resti senza essere amato". Insieme al Card. Neves, da questa ispirazione, Mauro Barsi è stato chiamato a dare vita e sviluppo ad "Agata Smeralda".

Peralto questo progetto di Dio ha oggi una



S. E. Mons. Rafael Biernaski - Un grande amico di "Agata Smeralda", già segretario del Card. Lucas Moreira Neves, è stato nominato recentemente dal S. Padre Vescovo Ausiliare di Curitiba - Brasile. Tutta la nostra grande famiglia lo accompagna in questo importante servizio pastorale con affetto e con la preghiera.

visibilità significativa in Brasile. Di recente infatti vi sono stati anche importanti riconoscimenti da parte delle Istituzioni brasiliane, prima il Parlamento della Bahia e, ancor più recentemente, il Municipio della città di Salvador, che hanno consegnato la cittadinanza onoraria a Mauro Barsi. Il Prof. Barsi -ha sottolineato l'Arcivescovo- non è soltanto un fedele missionario dell'amore di Dio, ma ha saputo convocare una grande

rete di cuori, una grande solidarietà che si realizza nella gioia: e tutti qui a Salvador, comprese le Autorità, i Sindaci, le Istituzioni vedono già il risultato di questo progetto di fede e di amore.

Sarebbe utile, e l'invito è rivolto a tutti, venire a vedere, direttamente, quella che è la situazione, e a constatare quanto bisogno c'è, quante situazioni di povertà e di difficoltà permangono. Ma chi viene a visitarci, a vedere la realtà di Salvador, si rende conto anche di un'altra cosa: vede e tocca con mano gli effetti positivi di tutta questa opera. Infatti, sono diecimila bambini, ce ne rendiamo conto! E accanto a loro una grande rete di persone che si adoperano senza soste per servire questi bambini.

Tra questi diecimila bambini una parte già li troviamo adolescenti o adulti: chi ha iniziato l'università, chi si è inserito nella società civile, nelle realtà politiche e sociali, e non pochi sono "già protagonisti della storia del loro paese". E siamo rassicurati dalle capacità dimostrate dal Progetto Agata Smeralda non solo di trasmettere il messaggio di amore di Dio, ma anche di organizzare in modo adeguato tutta questa complessa realtà. Barsi, insieme a Padre Miguel Ramon, in Italia e in Brasile, grazie ai tanti missionari e collaboratori, seguono con molta dedizione tutta l'organizzazione, facendo in modo che la carità, che si concretizza in un grande risultato economico, sia efficacemente e scrupolosamente destinata ai più poveri tra i poveri.

Il nostro cuore, su questo, non abbia dubbi dice il Cardinale. E del Cardinale ora vi porto la benedizione.

L'INTERVENTO DEL SINDACO DI FIRENZE

Fate un lavoro straordinario

Porto molto volentieri il saluto della Città. Non è la prima volta, caro Mauro, che ci incontriamo anche qui, in questa sede, ma è la prima volta che sono qui con la fascia che rappresenta tutta Firenze. Se il Premio "Prima di tutto la Vita" è intitolato a Fioretta Mazzei credo che questo simbolo della Città e del Comune che l'ha vista protagonista della vita, non soltanto spirituale e religiosa ma anche politica e culturale, richieda la presenza del Sindaco e il saluto di tutta la Città.

Dall'altro lato devo fare una considerazione legata alle parole di Mauro dette prima e relativa alla parabola del Buon Samaritano.

Il Card. Martini ricordava in uno dei momenti di formazione politica che l'esperienza del Buon Samaritano è una delle pagine più belle anche per chi si avvicina alla politica. Ma lo diceva in un modo in qualche misura provocatorio. Perché diceva: "Sì, è giusto che in qualche modo vi sia chi si fa incontro al viandante ferito, chi si prende cura delle sofferenze, ma è importante che la politica si ricordi sempre di aver bisogno di collaborare con coloro i quali vanno a curare le ferite; perché se la politica fa il suo mestiere per bene allora è più facile anche il lavoro dei volontari, dei



Il Sindaco di Firenze Matteo Renzi, durante la "Festa" in SS. Annunziata riceve un omaggio dall'Assessore alla Pubblica Istruzione di Locorotondo Margherita Curri, che ha rappresentato il Sindaco della Città pugliese alla cerimonia. Al centro della foto il Prof. Francesco Palmisano, responsabile del Comitato amici di Agata Smeralda di Locorotondo.

buoni samaritani". Credo allora che il lavoro di "Agata Smeralda", sia un lavoro straordinario e di cui Firenze è orgogliosa, è orgogliosa al punto che prima che Mauro Barsi diventasse Cittadino onorario di Salvador Bahia, Firenze e Salvador si sono gemellate, e questo gemellaggio dovrà essere in qualche modo ulteriormente arricchito nei prossimi anni, e

avremo tanto bisogno di collaborare insieme per farlo. Credo che sia molto importante e significativo per tutti noi riuscire a vivere questo rapporto e questa presenza come una grande e straordinaria opportunità per fare ciascuno del nostro meglio.

Sono arrivato un po' in ritardo perché vengo dal funerale di un fiorentino, Guido Galli, un ragazzo di 43 anni che ha dedicato la sua vita alle Nazioni Unite e che è morto nel terremoto di Haiti, abbiamo celebrato il funerale proprio qualche ora fa. Mi piace pensare che il nuovo impegno di "Agata Smeralda", accanto a quello tradizionale che avete da sempre da diciotto anni dimostrato, riguardi proprio Haiti, che sia quasi una sorta di passaggio di testimone, perché l'attenzione che la Città di Firenze esprime verso il dolore degli ultimi continui ad essere forte e continui in qualche modo a mostrare sì il volto della bellezza di questa Città, sapendo però che la bellezza più grande è la bellezza delle persone che ascoltano il dolore degli altri, che in qualche modo si mettono in gioco. Per tutti questi motivi porgo con grande gioia il ringraziamento e il saluto di Firenze ad "Agata Smeralda".

Matteo Renzi, Sindaco di Firenze

UNA LETTERA DA SAN PEDRO' (COSTA D'AVORIO)

Grazie per aver "allargato" il vostro cuore

Carissimi amici di "Agata Smeralda",

due righe per dirvi tutta la mia riconoscenza per il lavoro di promozione, mediazione, sensibilizzazione che state facendo a favore dei nostri bimbi ivoiriani e burkinabé.

Questa volta vorrei lasciare parlare Antonella di Locorotondo, che ha vissuto in prima persona e con emozioni al settimo grado, un'esperienza diretta, partecipata e, senza dubbio, difficile a tradursi con semplici parole.

Spesso noi che viviamo dentro ci sentiamo incapaci di tradurre una realtà che ha del misterioso, dell'incomprensibile ma soprattutto dello straordinario. Ella potrà riferire quanto ha vissuto e come nel nostro piccolo, grazie ai mezzi che ci offrite, cerchiamo di dare ciò che più aiuta ad elevare la dignità umana, che promuove e sviluppa quei doni ricevuti, ma nascosti.

La nostra riconoscenza è grande, ma sempre insufficiente. E' per questo che lasciamo al Signore, Padre buono di tutti, l'elargizione di grazie e benedizioni su quanti, spinti dalla carità di Cristo, allargano il loro cuore oltre i confini del proprio orto.

Che Dio sorrida sempre sul vostro operato e su quanti portate in cuore.

Ciao a tutti, a Mauro, all'equipe di lavoro e a quanti fanno parte della grande famiglia di "Agata Smeralda".

Vi spedisco un sorriso virtuale dei vostri protetti che sono l'innocenza gioiosa dell'Africa attuale!



Suor Jora

responsabile del Progetto Agata Smeralda
in Costa d'Avorio

San Pedrò, 15 Febbraio 2010

UNA TESTIMONIANZA

Da Locorotondo in Costa d'Avorio

Da diversi anni alcuni amici del mio paese mi hanno fatto conoscere l'Associazione "Agata Smeralda". All'inizio li ascoltavo con interesse senza mai approfondire, poi il loro entusiasmo nel sostenere questo progetto è diventato contagioso ed ho cominciato a chiedere informazioni sull'adozione a distanza. Dopo aver dato inizio all'adozione, tramite il mio primo versamento, è arrivata una busta, contenente la fotografia e le informazioni di una bambina di circa 12 anni.

In sintesi c'era anche la storia di questa creatura. Senza accorgermene, è cresciuto in me l'entusiasmo per tutto questo ed anche il desiderio di conoscere personalmente Rebecca. Ho cominciato ad informarmi, a documentarmi, a chiedere cosa mi sarebbe servito per fare questo viaggio nella Bahia. Ho organizzato così il mio primo viaggio da sola in Brasile.

E' difficile riuscire a trasmettere quante emozioni, quanti stati d'animo ho vissuto. Sono stata così colpita da questa esperienza che dopo questa visita in Brasile è nata una seconda adozione ed un secondo viaggio, questa volta in Africa. Ma preferisco parlarvi, più che dei miei due viaggi in Brasile, di quello che si è appena concluso in Costa d'Avorio.

Dopo aver conosciuto Suor Rosangela, che opera con "Agata Smeralda" in una missione a San Pedrò, dentro di me si è riaperto il desiderio

di visitare anche questa realtà.

Per mesi ho sentito da parte di tanta gente la stessa "canzone" che mi hanno ripetuto mille e più volte. Tutti volevano farmi cambiare idea. Io decisa come non mai, ho cominciato i preparativi, informazioni sul viaggio, vaccinazioni, visto, biglietto aereo. Tutti speravano in un mio cambiamento di idea, ma sono stata irremovibile, non nascondendo l'ansia nell'affrontare questo mio viaggio da sola, in terra d'Africa. Dopo diverse mail, scambiate con Suor Rosangela, è finalmente arrivata la fatidica data della partenza: venerdì 15 Gennaio.

L'emozione del viaggio non è stata diversa da quanto si proverebbe per un qualsiasi altro viaggio. Tutto è cambiato al mio arrivo in questa terra; dopo aver visto alcune realtà ho definito la terra d'Africa come una terra dimenticata da Dio.

Ai miei occhi sembrava tutto impossibile, all'arrivo sono stata catturata da un grande caldo e da profumi forti e penetranti, da una grande accoglienza e ospitalità. Ho fatto fatica ad addormentarmi la prima notte, nonostante l'infinita stanchezza del viaggio. Sarà stato per la presenza di animali, mai avrei solo immaginato di trovarmene alcuni in una camera da letto. Sarà stato per il grande caldo. Sarà stato perché tutto mi sembrava nuovo, ma poi, come un battito d'ali è arrivata la mattina. Con Suor

Rosangela, Suor Donata ed alcune delle novizie, siamo andate alla Santa Messa. Ho trovato un modo diverso di partecipare all'Eucarestia, tra canti e balli africani senza accorgermene e senza alcun segno di stanchezza, erano già trascorse circa tre ore.

Siamo tornati alla missione per il pranzo, la sistemazione delle valigie e la preparazione del mio soggiorno in quella terra. Non so di quanti fogli avrei avuto bisogno per descrivere la mia permanenza. Ogni giorno, ogni situazione era vissuta da me in modo totale.

Problemi, miseria, povertà, ne ho viste veramente tante: gente che non ha lavoro, gente che a stento riesce a mangiare, gente che non ha nemmeno un tetto per dormire. Ho visto ragazzine quindicenni diventate già madri. Ho visto da vicino il grossissimo problema delle malattie, tra cui l'ulcera del buruli.

Ogni giorno venivo colpita da eventi che mai avrei pensato si potessero verificare, ed invece mi capitava di vivere e di vedere cose sempre peggiori. Quanti bambini ho incontrato, quante mani ho stretto, mi sono resa conto di come "Agata Smeralda" sia arrivata laggiù.

Ho visto bambini che grazie a questi aiuti possono ricevere un pasto, l'istruzione, le vaccinazioni ed essere seguiti con amore per una vita più dignitosa. D'altra parte, ci sono ancora tanti tantissimi bambini che aspettano da noi

un piccolo segno di solidarietà. Anche qui "Agata Smeralda" mi ha lanciato una richiesta di aiuto, segnalandomi una mamma di appena venti anni martoriata dalle tante violenze, con la sua piccola bambina.

Ai miei occhi la gente che si impegna a favore dei poveri è sempre molto poca per far fronte alle infinite quotidiane richieste di aiuto. Sono degli eroi silenziosi.

Tre sono i colori che ho impressi nella mia mente durante questo viaggio in Africa: il bianco dei denti nel sorriso dei bambini, il nero della loro pelle ed il verde della speranza che si riflette nei loro occhi. Potrei continuare all'infinito, ma rischierei di stancarvi con il racconto di questa mia esperienza. Quando sono ripartita ho evitato di guardare indietro perché sono certa che in terra d'Africa ritornerò. In questo momento storico il terremoto di Haiti ha sconvolto tutti. Sacrifichiamo un caffè al giorno, affinché questi bambini con gli stessi diritti dei nostri possano avere almeno lo stretto necessario per continuare a vivere.

Grazie ad "Agata Smeralda" per avere attivata questa grande macchina di solidarietà, grazie a tutti coloro che portano avanti questo impegno che richiede grandi sacrifici e non poco lavoro, e un grazie particolare al Signore Gesù per avermi fatto dono di questa esperienza.

Antonella Scatigna, Locorotondo (BA)

LA MIA STORIA

La mia storia, qui nel Centro di Formazione "Giovanni Paolo II" nella favela di Mata Escura a Salvador Bahia, è cominciata a cinque anni. Allora pochi bambini ne facevano parte, l'ambiente era piccolo e tutti avevano come obiettivo da raggiungere quello di imparare a ricamare, seguiti da una Suora responsabile.

Di fronte alla grande povertà che la comunità in cui abitavo doveva sopportare, successivamente le Suore del Progetto Agata Smeralda iniziarono a svolgere anche un'attività di rinforzo scolastico che consisteva non solo nel dare ai bambini un sano vitto, ma consentiva anche di partecipare a varie iniziative culturali quali il corso d'informatica, quello di pittura, di musica, di danza e di artigianato. Tutto ciò ha contribuito molto al mio sviluppo e a guardare al futuro con speranza.

È stato molto gratificante per me vivere quindici anni in un ambiente così accogliente, insieme a persone meravigliose che cercavano sempre di sopperire alle mie necessità, persone che sono diventate davvero la mia seconda famiglia.

Oggi ho venti anni. Due anni fa ho con-



seguito il diploma di scuola superiore che mi consente ora di frequentare la facoltà di pedagogia.

Sono molto felice, perché oggi sono insegnante proprio in questo Centro che molto mi ha aiutato nella vita. Sono anche felice

di poter trasmettere ai miei alunni tutto ciò che mi è stato insegnato nel corso di questi anni. Sto anche lavorando ad un progetto di alfabetizzazione rivolto in particolare agli adulti e ai giovani della mia comunità. Sono contenta di poter aiutare queste persone nel difficile compito dell'alfabetizzazione.

Tutto questo io lo devo al Progetto Agata Smeralda che ha contribuito alla crescita di tantissimi bambini, bambine e adolescenti che oggi fanno parte, come me, di questa grande famiglia.

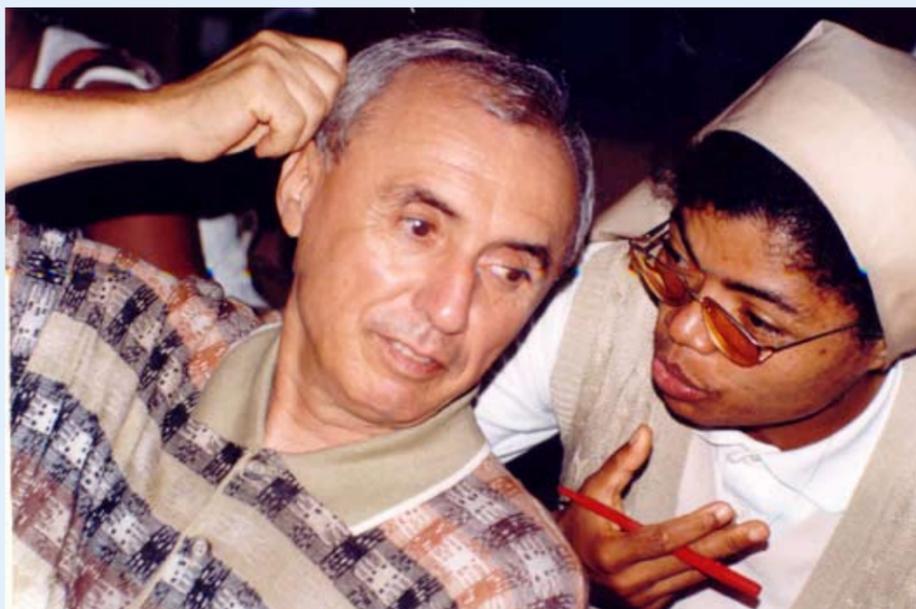
Non ci sono parole che possano esprimere il mio immenso ringraziamento per tutto l'impegno, la dedizione e l'amore che mi sono stati dati in tutto questo tempo.

Non posso dimenticare poi le parole che sono alla base di tutto il lavoro di "Agata Smeralda": "I bambini devono vivere e crescere liberi nella loro terra per essere domani i protagonisti della storia del loro paese". Io oggi, insieme a tantissimi altri ragazzi, mi sento proiettata in questo cammino.

Ringrazio Dio, perché esistete e prego Dio che vi conservi sempre così, perché il mondo ha bisogno di persone come voi, capaci di trasformare delle vite in difficoltà con un solo gesto di amore.

Un affettuoso abbraccio e buona Pasqua a voi tutti,

*Lécia Souza Silva
Insegnante (Salvador Bahia)*



Salvador Bahia - Don Alfonso Pacciani insieme a Suor Goreth durante un convegno organizzato qualche anno fa dal Progetto Agata Smeralda

Su invito di Don Wieslaw Olfier, il Card. Geraldo Majella Agnelo, Arcivescovo di Salvador Bahia, in preparazione alla festa di Compleanno di "Agata Smeralda", ha presieduto la Concelebrazione Eucaristica nella Chiesa parrocchiale di San Giovanni Evangelista a Empoli alla presenza di diversi sacerdoti e di tantissima gente. Nell'occasione Don Renzo Rossi, che è il primo missionario fiorentino partito per il Brasile oltre quaranta anni fa, ha ricordato Don Alfonso Pacciani, amico carissimo e confratello recentemente scomparso, che ha dedicato oltre dieci anni della sua vita nelle favelas di Salvador al servizio dei più poveri, lasciando un bellissimo ricordo di vero uomo di Dio.

Durante tutto il tempo trascorso in Brasile, Don Alfonso, inviato dalla Chiesa fiorentina, ha collaborato attivamente con il Progetto Agata Smeralda fin dalle origini di questa bellissima avventura.

Al termine della Concelebrazione Don Wieslaw Olfier, Vice Presidente della nostra Associazione, ha ricordato che alla memoria di Don Alfonso, "Agata Smeralda" ha donato una somma in denaro destinata ai poveri della favelas di Massaranduba (Brasile), dove attualmente svolge il suo servizio di evangelizzazione e promozione umana Don Luca Niccheri, già direttore dell'Ufficio Missionario Diocesano di Firenze.

Il Progetto Agata Smeralda Onlus sta mettendo a punto il proprio archivio di indirizzi e-mail al fine di rendere più agevoli i rapporti con i propri associati ed amici ed ottenere la massima economicità nella comunicazione di periodiche informazioni riguardanti la vita dell'associazione. Si invita cortesemente chi è in possesso di un recapito e-mail ad accogliere la nostra richiesta inviando una mail a:

info@agatasmeralda.org

indicando nome, cognome e indirizzo

Il Progetto Agata Smeralda Onlus, nel più assoluto rispetto della normativa in vigore in materia di trattamento dei dati personali - art. 13 D.Lgs. 196/2003 - utilizzerà gli indirizzi ricevuti ai soli fini di comunicazione delle proprie attività. L'invio del recapito e-mail corrisponderà alla dichiarazione di consenso al trattamento dei dati personali come sopra riportato.

AGATA SMERALDA

Anno XIII - n. 2 - aprile 2010



Un progetto per la vita e la dignità della persona umana
notiziario dell'associazione Progetto Agata Smeralda - Onlus

Periodico dell'Associazione "Progetto Agata Smeralda", Onlus in quanto iscritta al Registro Regionale del Volontariato (Decr. Presidente Giunta Provinciale di Firenze n. 63 del 14.11.1997) - Redazione e sede: via Cavour 92, 50129 Firenze, tel. 055-585040 fax 055-583032 e-mail: info@agatasmeralda.org / sito web: www.agatasmeralda.org - Registrazione Trib. FI n. 4637 del 7.11.1996 - Direttore Responsabile: Paolo Guidotti - Spedizione in abb. postale, art. 2 comma 20 lettera C Legge 662/96 - Filiale di Firenze - Stampa: Nuova Cesat Coop

LA MOSTRA FOTOGRAFICA DI GABRIELE VIVIANI A SCANDICCI



“Sono immagini estrapolate da vari reportage effettuati in tutto il mondo, soprattutto dove la dignità umana è calpestata, dove non ci sono diritti”: lo dice Gabriele Viviani, fotografo professionista che ha lavorato per importanti testate nazionali, e autore principale della mostra fotografica

“Bambini, patrimonio dell’umanità. Scatti dal mondo” di Gabriele Viviani e Luca Montelatici, allestita dagli stessi studenti nel grande salone d’ingresso dell’Istituto Professionale “Sassetti-Peruzzi” di Scandicci. L’iniziativa, promossa dal Progetto Agata Smeralda, associazione per l’adozione a distanza, in collaborazione con l’Istituto “Sassetti-Peruzzi” di Scandicci, è stata ideata per ricordare il 50° Anniversario della Dichiarazione dei Diritti del Bambino, ed è stata inaugurata dal Sindaco di Scandicci Simone Gheri, insieme all’Assessore alla pubblica istruzione Sandro Fallani, al Sovrintendente scolastico regionale Dott. Cesare Angotti, al Dirigente scolastico Prof. Saverio Craparo, al Capitano dei Carabinieri Romolo Riccio, agli Assessori alla cultura e alla pubblica istruzione del Comune di Lastra a Signa Marco Capaccioli e Claudio Russo.

La mostra poi ha ricevuto anche la visita a sorpresa del Cardinale Arcivescovo di Salvador Bahia e Primate del Brasile Geraldo Majella Agnelo che, di passaggio da Firenze, ha accolto l’invito del Professor Mauro Barsi, Presidente del Progetto Agata Smeralda, a visitare con lui la mostra fotografica. L’Arcivescovo di Salvador si è soffermato a lungo davanti alle bellissime immagini, e si è poi intrattenuto con numerosi giovani



Scandicci, Scuola “Sassetti”- Il Card. Geraldo Majella Agnelo in visita alla mostra fotografica “Bambini, patrimonio dell’umanità”, accolto con grande entusiasmo dai giovani studenti.

studenti e con alcuni insegnanti, sottolineando l’importanza e il significato di questa iniziativa, insistendo in particolare sull’impegno contenuto nel preambolo della Dichiarazione Universale: “L’umanità ha il dovere di dare al bambino il meglio di se stessa”.

“Agata Smeralda –ha detto il Cardinale Agnelo - nel mio Brasile sta facendo proprio questo, sostenendo concretamente la crescita di diecimila creature, che possono guardare al futuro con speranza e vedere rispettata e valorizzata la loro dignità di esseri umani”. Anche il Sindaco di Scandicci, che durante l’inaugurazione si è complimentato per l’iniziativa, ha chiesto che la mostra fotografica possa essere alle-

stita successivamente nel Municipio, e ha osservato “come nel nostro mondo spesso ci si arrabbia per tante piccole cose, mentre in tanti Paesi c’è chi sta davvero peggio e riesce lo stesso a sorridere”. Rivolgendosi poi ai numerosi giovani studenti presenti ha ricordato l’importanza dell’accoglienza e dell’integrazione degli immigrati sia nella scuola che nella nostra società.

Nel suo intervento Barsi ha ricordato invece ai presenti che ogni giorno più di 26.000 bambini sotto i 5 anni muoiono nel mondo per ragioni che potrebbero essere facilmente prevenute. 17.000 bambini per fame, 6 milioni all’anno, 1 ogni 5 secondi. E rivolto ai tanti studenti ha detto “facciamo tutti la nostra parte, non possiamo stare a guardare

ma insieme rimbocchiamoci le maniche”. Gabriele Viviani, nell’illustrare la mostra fotografica, ha sottolineato in particolare un aspetto: “Sono immagini serene, perché credo sia importante rispettare sempre la dignità di chi stai fotografando. Anche con la macchina fotografica dobbiamo trattare gli altri come noi stessi. Girando molto nel mondo, viaggiando in Paesi con seri problemi sociali, entri in crisi e dubiti che ci sia un rimedio a queste situazioni. Poi però, guardando l’innocenza, la purezza dei bambini, trovi la luce, trovi la soluzione. E’ questa innocenza che ho cercato di fotografare e di esprimere”. E a chi gli chiedeva quale fosse la foto più bella da lui fatta, così ha risposto:

“Le foto più belle? Direi quelle che non faccio: dinanzi a situazioni in cui non sono sicuro di rispettare la dignità altrui, preferisco fermarmi sulla soglia... perché è un altro me stesso che incontro negli altri, si tratti di uno che farnetica per effetto della droga, di un malato di lebbra, oppure di un bambino che cerca cibo fra i cumuli di spazzatura... Quello – mi dico ogni volta – sono io. Sarei contento se la mia immagine venisse data in pasto agli altri?”

Il Professor Barsi, nella sua doppia veste di docente del “Sassetti-Peruzzi” e di Presidente del Progetto Agata Smeralda, si è detto grato al Cardinale Arcivescovo per la sua significativa visita. Ha poi ringraziato il Sindaco e le altre Autorità presenti per la partecipazione a questo importante evento, che ha principalmente lo scopo di sensibilizzare i giovani affinché si rimbocchino le maniche perché le parole del preambolo non rimangano soltanto sulla carta.